PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

...no VII. - N. 2311 Trieste, Lunedì 7 Maggio 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2311

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO ...5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arre- ...soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: ...NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per ...te, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera ... — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino ...2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

...elegrammi del „Piccolo“

L' INAUGURAZIONE ...'Esposizione di Bologna.

...LOGNA 6. La città è tutta imban-
...a, fino dalle prime ore del mattino
...norme si accalca per le vie. Dalle
...ce vicine specialmente e dal con-
...rrivano continuamente numerosissi-
...mitive di persone. Ad ogni tratto si
...o musiche che s'avviano, preceden-
...associazioni e le rappresentanze con
...ere, verso il palazzo dell'esposizione.
... le vie dove devono passare i So-
... l'animazione é straordinaria; la
...azione é divenuta quasi impossibile.
...quanta musiche percorrono la città.
...npo è splendido.
...mezzodì preciso i sovrani col prin-
...li Napoli escono dal palazzo comu-
...dove alloggiano, in vetture di gran
...seguiti dai ministri, dalle autorità
... e militari, dai membri del comitato
...sposizione e scortati dai corazzieri in
...enuta sui loro superbi cavalli. La
...prorompe in un urlo di acclamazio-
...ungo il percorso le truppe della guar-
...le fanno ala e presentano le armi. Il
...to fu lungo e faticoso per la immen-
...la accatastata specialmente nella via
...i e nei pressi dell'esposizione.
...sovrani si unì il principe Vittorio,
... dal duca d'Aosta, giunto stamane
...ollegio di Modena.
...eali discesero all'ingresso principale
... Mostra e si diressero scortati dal
...co e dai membri del Comitato al pa-
... destinato all'esposizione musicale.
...'ingresso dell'Esposizione una com-
...one della Società Operaia Feminile
...un mazzo di fiori alla Regina.
... vestibolo seguirono le presentazioni.
...ntessa Tattini, la contessa Zucchini-
...oi, la contessa Codronchi e la mar-
... Mazzacorati, componenti la presi-
... del comitato delle signore bologne-
...rirono alla regina uno stupendo mazzo
...ri. I sovrani si sono recati quindi nel
... dei concerti, dove presero posto sul
... appositamente eretto. I ministri pre-
...posto ai lati del trono circondati dalle
...ità principali. Gli altri invitati, fra
...oltissime signore, affollavano il *par-*
...*e* la galleria.
...la vasta spianata dell'esposizione a-
... frattanto preso posto le Società di
...gna e dell'Emilia. Sessanta musiche
...esentarsi del re intuonarono la mar-
...ale mentre le bandiere sventolavano.
...ettacolo fu imponente. Umberto pas-
... rivista le Società, fermandosi ad o-
...ratto per parlare coi presidenti o per
...ere la mano a qualche decorato della
...glia al valore o dei mille di Mar-

...ovrani quindi si sono riuniti e visi-
... assieme i due palazzi delle espo-
...i industriale ed agricola, ammirando
...cipali oggetti esposti.
...rono quindi a San Michele in Bosco
...augurare l'esposizione di belle arti
... tempio del risorgimento. Presso le
... principali erano gli artisti a molti
...ali i sovrani rivolsero la parola con-
...andosi dei successi ottenuti.
...ovrani impiegarono due ore a visi-
...' Esposizione. Soltanto alle ore 6 1/4
...teo si riordinò per ritornare in città.
...pinto il giro delle sale si apprestò
...*cheon*, offerto dal comitato e servito
... presidenza dei festeggiamenti. Du-
... il *lunch* parecchie signorine del-
... società di Bologna, Ferrara e Reg-
...onarono un concerto di mandolini
...pecialmente la regina, mostrò molto
...ire.
...ritorno il passaggio delle carrozze
...u reso ancora più difficile dalla
...ssolutamente enorme. Acclamazioni
...li seguirono i Sovrani che ritornati
...azzo comunale dovettero presentarsi
...hie volte al balcone per salutare la
...laudente, entusiasta.

(dal nostro corrispondente speciale.)

...LOGNA 6. Oggi all'una venne in-
... l' Esposizione di Bologna. Il re, la regina, il principe di Napoli, il ministro Crispi assieme agli altri del seguito si recarono nelle carrozze di corte ai giardini Margherita. I viali causa la pioggia insistente dei giorni decorsi sono tante paludi. Il piede si affonda 10 centimetri nel fango.

I reali sono entrati nell' Esposizione musicale, che sta di fronte all'ingresso ai giardini e precisamente nel salone dei concerti che é splendido per la decorazione.

Nel salone destinato alla cerimonia dell'inaugurazione sono presenti 2500 persone delle quali due terzi sono signore.

Ha parlato prima il comm. Tacconi sindaco di Bologna e presidente del Comitato generale; disse brevi e sentite parole salutando in nome di Bologna i Sovrani e i ministri; poi l'on. Codronchi, presidente del Comitato esecutivo, parla a lungo tessendo con rapida sintesi la storia dell'esposizione, accennando ai vantaggi che da essa sperano le città componenti il consorzio delle province dell' Emilia. Il suo discorso è molto rettorico, viene applaudito, specialmente quando ricorda Minghetti.

Crispi parlò a voce bassa, evocando le memorie patriotiche delle nobili province emiliane e romagnole e portando ad esse il saluto di tutta Italia. Evocò i nomi di Ugo Bassi, Farini, Minghetti, Ciro Menotti, Nicola Fabrizi, Fanti, e conchiuse:

«In mezzo al popolo vostro siete oggi come sempre con la persona e col cuore, Voi, Sire, in cui è la forza, Voi, graziosa regina, in cui è la dolcezza del nostro presente, Voi, o giovane principe, che avete dato a questa gara il presidio del vostro nome, siete la speranza del nostro avvenire.

«Volgiamo tutti il pensiero a quella magica parola che dopo aver brillato con la luce di una profezia sta oggi come consacrazione del fatto nello stemma di questa grande città: *Libertas*. E' in Voi, augusti, è in quella parola il secreto delle nostre fortune. E dopo ciò cedo la parola al mio collega Grimaldi, a cui devesi l'onore di avere invocato ed ottenuto l'adesione del Parlamento alla patriotica festa. *Applausi frenetici.*

Parla poi il ministro Grimaldi della attività, del progresso dell'industria nelle province emiliane e romagnole. Riesce molto prolisso e infine precipita il discorso per evitare i segni d'impazienza del publico stanco.

Dopo di che Crispi dichiarò aperta la Esposizione.

Dichiarata l'apertura, i sovrani uscirono dal salone, ove non vi furono applausi, essendo la cerimonia di pura etichetta; gli invitati vestivano tutti il *frac* e la cravatta bianca.

La regina veste di broccato verde pallido, cappello *vert foncé*, guarnito di un colombo di brillanti. Al collo ed agli recchi ha grosse perle. Il re è in uniforme di generale con le medaglie al valore e il collare dell'Annunziata. Il principe di Napoli è in uniforme di tenente col collare dell'Annunziata. Il principe Vittorio veste l'uniforme di allievo militare. Crispi porta la medaglia dei Mille.

Mentre alla regina offronsi dei fiori ed essa fa circolo con le dame, il re passa in rivista le Società operaie intervenute ciascuna con la bandiera e musiche. Vi saranno 20.000 persone.

Re Umberto, come vi telegrafai ieri, ha l'aspetto molto invecchiato, i baffi sono tutti bianchi, i capelli tagliati molto corti quasi rasati; è affabilissimo con tutti, le presentazioni si succedono.

I Sovrani si riuniscono e visitano le mostre d' agricoltura, d' industria e il Club alpino.

L' impressione prima del visitatore non é delle migliori. L' ingresso vero della Esposizione non si presenta che di scorcio.

Gli edifici dell'Esposizione non sono grandiosi, ma eleganti. Formano un rettangolo. Nel centro i giardini e un piazzale con in mezzo una gigantesca fontana.

A destra sorge il padiglione dell'Industria, costruzione elegante adorna di gallerie, torricelle, decorate con gli stemmi delle città dell' Emilia.

A destra il padiglione dell' industria. E' il più vasto padiglione e accoglie un po' di tutto, Libri e Cappelli, Mercerie e Sete, Liquori e Ombrelli. Una colossale vetrina custodisce delle enormi mortadelle, le famose mortadelle di Bologna. Molte casse sono ancora da aprire. Di ordinato vi è poco assai. La sezione delle macchine è quella sulla quale il publico si ferma con maggior interesse.

Le macchine sono quasi tutte in movimento.

Hanno esposto rappresentanti italiani macchine dell' estero naturalmente fuori concorso, ma il confronto molte volte non torna a vantaggio dell' industria italiana molto più giovane e quindi meno innanzi.

A sinistra vi é il padiglione dell'agricoltura di forma caratteristica ed originale. Vi sono utensili agrari e modelli, botti, vasi, sementi, vini, oggetti di vimini e così via.

Di fronte è il padiglione della Musica costruito sull'alto di una rampa, coperta di aiuole, con ricchezza di portici e di decorazioni, stile rinascimento. Questo è il fabricato più elegante, ed ha anche un piano superiore.

Noto in questo padiglione cose interessantissime: Tra altre il pianoforte di Gaetano Donizetti, istrumenti singolarissimi: barbareschi: chinesi, indiani e giapponesi, ve ne sono alcuni, fra cui quelli delle Pelli Rosse, così bizzarri, che non riuscite a indovinarne l' uso. Autografi innumerevoli; edizioni antiche e preziosi cimeli; codici ed antifonari riccamente miniati, edizioni rarissime dei primi melodrami scritti in Italia. La parte antica è splendida; la parte moderna d'istrumenti è scarsissima. Manca del tutto il concorso di fabricanti e artisti francesi e tedeschi.

Di quanto ha mandato la giunta di Trieste, son messe in evidenza nel primo salone le cose di Tartini, che sono rinchiuse in apposita vetrina con la scritta: *Municipio di Pirano.* Gli altri oggetti inviati da Trieste sono arrivati molto tardi e non furono ancora messi a posto. Io almeno non sono riuscito a vederli. Ieri incontrai il maestro Rota oltremodo affacendato.

Altri piccoli padiglioni nei giardini: *Club Alpino* molto originale, pittoresco, *Agricoltura, Cantina* sperimentale, Serre di fiori, Mostra di pesca e caccia con fabricato rustico.

Degna di nota la stazione del tram, un ricamo elegante di legno.

Poi ancora: un fabricato d' elettricità ove vi sono macchine esposte, e assieme le macchine che servono all' illuminazione dei locali; un recinto apposito con l'ospedale completo presentato dalla Croce Rossa italiana.

Dopo la visita di questi edifizi i reali si recano al monte di San Michele, ove nell' antico asilo dei monaci è accolta l'arte nazionale.

L' ingresso fatto per l' occasione è in stile classico, sormontato da un bel gruppo di statue rappresentanti le tre arti.

I quadri sono raggruppati per ordine di scuole, o piuttosto di sezioni. Questa parte dell' esposizione è in completo ordine.

Il principino si ferma a lungo dinanzi al grande quadro di Carnevali: *Una visita di re Umberto ai colerosi di Napoli.* La regina ammira *La fruttivendola* di Luigi Nono, uno dei migliori quadri della mostra. Il *Liston moderno*, del Favretto, quantunque non finito, desta ammirazione.

Il gruppo dei toscani rappresenta un'arte tutta nuova e moderna. I paesisti lombardi hanno quadri stupendi; la scuola napoletana manca quasi completamente. Vi sono tele bellissime e tele grottesche. Non capisco come siano state accettate.

L'esposizione di belle arti riuscì inferiore all'aspettativa sì per qualità che per quantità delle opere. Scarsissimi i lavori di scultura. Tra gli scultori emergono Urbano Nono e Carlo Lorenzetti, veneziani. Nella pittura pure primeggia la scuola veneziana.

I Sovrani si soffermarono ad ammirare le opere del compianto Favretto. Moltissimi dei quadri figuravano già all' esposizione di Venezia. Le novità buone sono poche. Noto *Bezzi bei* di Sartori e *Funerali di Britannico* del modenese Muzzioli, giudicato splendido anche in altre mostre.

In questa sezione si constatano l' operosità e lo sviluppo dell' arte nell' Emilia e nelle Romagne.

Pochi oggetti di arte applicata all' industria.

Al primo piano esposizione didattica: dai giardini infantili alle scuole d' ingegneri, istrumenti delle scuole industriali, attrezzi ginnastici. Non so perchè in questa sezione si trovano gli oggetti della Venezia Murano, dei piatti di Cesena e dei mobili rustici.

Oltremodo interessante il Tempio del risorgimento italiano.

L'odierna giornata ha pure un'importanza politica per la dimostrazione sinceramente entusiastica fatta ai Sovrani, provocata anche da tentativi di dimostrazioni contrarie.

—

La salute di Federico III. BERLINO 6. In causa d'un più forte espurgo l'imperatore passò una notte meno buona. E' però libero dalla febre. Oggi resterà a letto perchè si sente un po' abbattuto.

Le dimissioni di Magliani. ROMA 6. L'on. Magliani ordinò agli impiegati del suo gabinetto incaricati della corrispondenza, di sollecitare l' invio delle risposte a tutte le lettere ricevute fino al giorno in cui diede le dimissioni. Da questo fatto si deduce generalmente ch' egli intenda mantenere la sua rinuncia. Crispi è atteso di ritorno da Bologna domattina. Subito dopo il suo arrivo verrà tenuto consiglio di ministri, in cui verrà presa su questo proposito una decisione. Qualora Magliani insistesse nelle dimissioni, il portafogli delle finanze passerà all' on. Saracco. La voce di un largo movimento ministeriale va prendendo consistenza. Nel caso che Saracco passasse alle finanze, il portafogli dei Lavori publici sarebbe offerto a Baccarini il quale probabilmente non lo accetterebbe.

Boulanger ed il suo libro. PARIGI 6. La Lega dei Patrioti ha publicato un manifesto nel quale riconosce Boulanger quale capo del partito nazionale. — La prima dispensa del libro di Boulanger: *L'invasione tedesca* verrà distribuita gratis in 2 milioni e mezzo di copie. Nella prefazione Boulanger fa voti che il flagello della guerra sia scongiurato ancora per lungo tempo. Dice essere tuttavia necessario organizzare la difesa nazionale, poichè le sorti di un gran paese sono spesso indipendenti dai voti della nazione. Egli analizza nel suo libro imparzialmente gli avvenimenti e gli uomini del 1870 con il solo intento che i francesi ne traggano profittevoli ammaestramenti.

Domenico Farini. ROMA 6. Il presidente del Senato on. Farini è partito iersera da Roma quasi completamente ristabilito. Passerà l'estate a Carpigliano nella villa del deputato Raggio.

Pellegrinaggi. ROMA 6. Nelle ore pomeridiane di ieri il papa ha ricevuto nella sala Clementina i pellegrini veneti che gli furono presentati dal cardinale Canossa vescovo di Verona e dal vescovo di Vittorio. Non vi furono discorsi. I pellegrini dell'Algeria giungeranno entro la settimana prossima.

Notizie telegrafiche.

Speranze per l'imperatore Federico. VIENNA 5. La *Correspondence de l' Est* ha da Berlino un resoconto della prima visita fatta dal dottor Bardeleben all' imperatore Federico. Dopo terminato l'esame della gola dell'infermo, l' imperatrice che l'aveva condotto nelle sue stanze gli disse: «Lei ha esaminato oggi, per la prima volta l'imperatore, e può dare un giudizio imparziale sul suo stato.» Il chirurgo rispose, di aver seguito, benchè lontano, tutto il corso della malattia, d' aver studiato tutti i giudizi dei suoi colleghi, e di poter affermare in seguito all'esame da lui fatto, che l'Imperatore si trova ora in via di una lenta ma decisa convalescenza. E poi avrebbe soggiunto: «Io credo di poter aprire al vostro sguardo un avvenire di speranza.» La *Correspondence de l'Est* è di solito un giornale bene informato.

Robilant. ROMA 5. Il conte di Robilant, prima di partire per Londra, verrà a Roma, onde prendere ordini e istruzioni dal re e dall'on. Crispi. Il *Giornale Militare* annuncia stasera il decreto che nomina Robilant ambasciatore a Londra.

Bonghi va a Londra. ROMA 5. Bonghi, anzichè rimanere alla Camera per la seduta di mercoledì, nella quale si proseguirà la discussione africana anche da lui promossa, partirà per Londra per presenziare l'inaugurazione di quella esposizione italiana.

Incrociatore francese colle caldaie avariate. TOLONE 5. Il *Milan*, l'incrociatore più rapido della flotta francese, dovette lasciare la squadra perchè le sue caldaie, di un sistema nuovo che non ha mai dato buoni risultati, sono totalmente avariate. Si credeva che bastasse un cambiamento generale dei tubi, ma pare che si debbano mutare addirittura le caldaie. Queste sono del tipo detto inesplosibile.

Attentato contro il cardinale Sanfelice. NAPOLI 5. Ieri il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli celebrava la Messa in Duomo con grande solennità. Mentre una processione di cui egli faceva parte, stava uscendo di chiesa, un uomo robustissimo, sui quarant' anni, vestito di una giacca da beccaio lo afferrò brutalmente al petto. Un sacerdote, che si trovava presente affermava che lo sconosciuto intendesse rapire al cardinale la croce in brillanti che i vescovi sogliono recare sul petto; altri afferma che il beccaio volesse consegnare una supplica a monsignor Sanfelice, ma non avendola questi accettata, l' ignoto avrebbe tentato di percuoterlo. Fatto sta che l' aggressore venne tosto afferrato, buttato a terra e gravemente percosso dalle persone che circondavano l'arcivescovo, quindi fu tratto alla Questura centrale. Per espresso desiderio della Polizia, la notizia si mantiene segreta quanto più possibile; i giornali di questa città non ne fecero finora parola.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ult. quarto. — Leva il sole ore 4.45 tram. 7.08 Oggi: S. Stanislao. Domani: S. Michele — Termometro C. ore 7 ant. 11.5 2 pom. 17.2 Altezza barom. 765.5

Il concerto di Beneficenza italiana a Fiume. Come annunciammo qualche giorno fa, la sera di sabato 5 corr. ebbe luogo a Fiume il grande concerto organizzato da quella Associazione di Beneficenza Italiana a profitto del fondo sociale.

Ecco quanto in proposito ci scrive un nostro corrispondente speciale:

Era la prima volta che l'Associazione faceva appello al paese intero e, lo diciamo con viva compiacenza, il paese corrispose con mirabile slancio.

L'elegantissimo teatro era completamente venduto. Nei palchetti uno sfoggio abbagliante di grazia e buon gusto spiegato dalle signore dell'alta società, che in numero imponente s'erano date convegno alla festa. Notammo, oltre a numerosissime notabilità, il magnifico podestà cav. Ciotta. La severa figura del regio console generale d'Italia, conte di Sambuy staccavasi, simpaticissima, da un palchetto di pepiano.

Una vera folla assisteva al concerto dal loggione; il che prova qualmente in questa circostanza l'idea di beneficare siasi insinuata anche nella classe meno abbiente della cittadinanza.

***

Il programma del concerto era svariato e interessante.

Vi prendevano parte la Annetta Bianchi Montaldo e la Demelli, artiste di canto

---

...traggio segreto segreta vendetta

Romanzo di A. Matthey

...nondimeno ciò sarebbe orribile!....
...rrei. Mio Dio, mio Dio, che cosa
...o mai fatto per essere colpiti così
...nente? Mio fratello, quest'eroe, que-
...to, questo martire... il migliore de-
...nini e il più puro... il più affezio-
...e esista, lui che ha tutto sacrifi-
...uo dovere... morire in tal guisa,..
...to... coperto d' infamia... No, no,
...rà ch'egli mi uccida prima di uc-
... la stessa palla attraverserà i no-
... cuori... Oh io non l' abbandonerò.
...rro a lui...
... va a trovarlo, disse vivamente
... Bertin. Rimani, avvenga che può,
... lui... io esco... Antonio ti aiuterà
...re su di lui.
...ove vai?
... Edoardo di Leris.
...e ne speri?
...n poco davvero.. ma tuo fratello
... molto... è un estraneo in ogni
... il suo intervento avrà forse più
...e non il mio e anche il tuo.

Andrea Bertin strinse la moglie fra le braccia.

— Coraggio, le disse, sei donna, compi il miracolo, almeno, di rimandare l'esecuzione di un atto irreparabile. Io con Edoardo, vado a combinare... non so che cosa.. Ma occorrerà che perveniamo a salvarlo suo malgrado.

Baciò Teresita in fronte, e si slanciò fuori della stanza.

— Venite Antonio, disse la giovane appena furon soli, non mi abbandonate.

— Vi seguo, ma non entrerò da lui... veglierò fuori della porta. Sarà meglio!

— Entrambi attraversarono l'anticamera. Antonio rimase alquanto indietro e di fianco.

Teresita mosse direttamente verso la porta.

— Oh mio Dio! balbettò volgendosi pallida verso il vecchio. La porta è chiusa!

XXIX

Appena fuori di casa, Andrea Bertin esitò per alcuni secondi.

Doveva dapprima andare da Edoardo di Leris, come glien era venuta l'idea, o tentare nuovi passi presso il signor d' Orvilliers?

E' facile pensare, difatti, che il marito di Teresita non era rimasto inattivo durante la settimana trascorsa, e che il suo intervento non erasi limitato a prodigare al cognato inutili e banali conforti.

Era andato, senza dir nulla, due volte dal giudice istruttore, senza riuscire però a farsi ricevere.

Teresita erasi, dal canto suo, invano presentata al palazzo del sobborgo Santo Onorato.

Le si rispondeva invariabilmente che la «signora» molto sofferente, non riceveva alcuno.

Tuttavia Teresita aveva appreso ch'essa usciva in carrozza, che andava al Bois de Boulogne.

Pei coniugi Bertin non era più possibile il dubbio: c' era il partito preso di rifiutar loro ogni spiegazione, di evitare ogni colloquio.

Che cosa conchiudere, se non che il magistrato credeva anch' egli alla colpa di Juan Cameron, e, non avendo nulla di buono a rispondere, preferiva risparmiare a sè e a sua moglie un colloquio penoso che non servirebbe a nulla?

Bisognava pure che la fiducia della sorella e del cognato nell'onore del diffamato fosse ben profonda per non rimanerne scossa.

Andrea Bertin, che aveva buone e numerose relazioni, aveva anche cercato di mettere degli amici in moto, di interessarli alla riabilitazione morale di Juan.

Gli si era risposto, dagli uni con premura, dagli altri con freddezza, secondo il temperamento e il grado di sincerità di ognuno, e nessuno aveva fatto nulla.

Svidentemente per tutti, Cameron era condannato.

Evidentemente, nessuno s' interessava di lui.

Andrea Bertin l'aveva compreso. Perciò, scoraggiato, umiliato, sentendo pesare su di sè e sulla moglie come qualcosa della vergogna che, per la solidarietà del nome e delle affezioni, li colpiva, non osava più tentare alcun passo, ed era giunto a nascondersi, per così dire, e di rinunziare ad una lotta, in cui vedevasi vinto anticipatamente checchè facesse.

Nondimeno credendo, dopo le parole del vecchio Antonio, che Juan Cameron fosse risolto a finirla con un'esistenza diventata odiosa ed insopportabile, non poteva esitare.

Bisognava tentare un ultimo sforzo per quanto presentasse poca probabilità di successo.

Egli pensava fra sè, se doveva tornare presso il signor d'Orvilliers, forzare il passo, e resistere, ed ottenere una qualsiasi rivelazione, ovvero muovere direttamente verso Edoardo di Leris, al quale non erasi rivolto ancora.

Fu per quest'ultimo che si decise, sebbene non senza un fremito di apprensione.

Difatti, il giovanotto non era stato più riveduto dacchè Juan Cameron era uscito di carcere.

E quell'astensione d'un amico, d'un amico di cuore, così strana, mentre la sua presenza sarebbe stata tanto naturale, sembrava indicare che, lui pure, condivideva l' errore generale, che egli accusava Cameron e l'aveva condannato nel suo foro interno.

Nondimeno non vi era da esitare. Di Leris era il solo a cui fosse ancora possibile rivolgersi, dal quale si potesse implorare un aiuto supremo, un concorso devoto.

(Continua.)

che avevano fatto la stagione or ora terminata. Poi i dilettanti filodramatici che si presentano nel *Chi sa il giuoco non lo insegni* del Martini, eseguendo quella cosettina graziosa, con molto brio. Poi un violinista, allievo del Conservatorio di Vienna che si distinse per sicurezza e vigorosità. Poi la banda, l'orchestra e il coro.

Attrattiva speciale offrivano i nostri mandolinisti, recatisi in seguito a lusinghiero invito della Direzione, a prestar la opera loro per la santa causa della carità.

Essi ottennero fin dal loro primo presentarsi tutto il favore del publico, che pareva trascinato all'entusiasmo, a giudicare dalla spontaneità degli applausi e dalle insistenti domande di replica. E infatti i sette esecutori sonarono egregiamente. Pareva ci tenessero a fare onore al loro paese, e ci riuscirono.

Pareva volessero sdebitarsi verso il comitato, verso la Direzione delle mille attenzioni loro usate, delle molte attestazioni di simpatia di cui vennero fatti oggetto fin dal loro arrivo nella città.

***

A concerto finito la Direzione dell'Associazione di Beneficenza Italiana invitò tutti i partecipanti al concerto ad un banchetto nel restaurant al Teatro. Teneva il posto d'onore il Conte di Sambuy, regio console d'Italia, il quale non mancò di esternare la sua viva sodisfazione per lo esito del Concerto. E questa sodisfazione era largamente divisa da tutti perchè la opera era riuscita bene. E noi facciamo voti affinchè il successo abbia ad aumentare di anno in anno.

Fratellanza Artigiana. Ieri alle 5 pom. ebbe luogo in seconda convocazione il Comizio generale ordinario della Sezione Feminile della Fratellanza Artigiana.

La presidente, aperto il congresso, commemora il decesso del padre del dottor Cambon. L'assemblea assorge in segno di condoglianza.

Approvato senza discussione il bilancio, la presidente fa preleggere alcune riforme da introdursi provisoriamente nell'amministrazione sociale. Si tratta fra altro di elevare da 12 a 15 soldi il contributo settimanale per tutte le soce indistintamente, mentre la sovvenzione giornaliera di malattia verrebbe ridotta da 60 a 50 soldi.

Dopo un lieve battibecco fra due socie, l'una contraria, l'altra favorevole alle proposte modificazioni, prende la parola il tribuno sig. Gherbitz e dà esaurienti spiegazioni sull'argomento; dopo di che le proposte vengono adottate a grande maggioranza.

Lo spoglio delle schede per la nomina della nuova direzione diede il seguente risultato:

A *Presidente:* Maria Micali; *Vicepresidente:* Teresa Cijak; *Segretaria:* Gius.a Marco; *Vicesegretaria:* Anna Viezzoli; *Economa:* Carolina Illincich.

Consiglio: Emma Borgoni, Maria Bossich, Irene Celegato, Giuseppina Cernigoi, Maria Corsi, Elena Depreto, Anna Dindo, Anna Dominutti, Angela Fabrici, Giovanna Fonda, Paolina Forenpoher, Natalia Fragiacomo, Maria Gherbitz, Teresa Giraldi, Teresina Ielo, Francesca Lulich, Vittoria Pedutti, Orsola Poldrugovatz, Anna Riosa, Giovanna Sessich, Maria Sussel, Elvira Venezian, Augusta Visintini, Anna Zangrando.

Comitato di revisione: Antonio Barba, Riccardo Carlet, Antonio Depreto, Giorgio Dunst, Michele Mincus, Giovanni Sbisà, quasi tutti ad unanimità.

Grave disgrazia — L'effetto di una caduta. Ierlaltro nelle ore pomeridiane un bambino di 8 anni a nome Riccardo Bassich, abitante in via San Maurizio N. 11, s'era seduto su d'un muricciuolo nei pressi del Boschetto. Improvvisamente perduto l'equilibrio, cadde a terra, senza però farsi, in apparenza, alcun male di qualche gravità. Soltanto, rincasato, si lagnò di un dolore ad un fianco.

Ieri mattina però, verso le 11, venne colto da atrocissimi dolori, a segno tale che perdette completamente la parola. La madre, quasi pazza dallo spavento, corse in traccia di un medico.

Si recò sul luogo il sig. Dr. Spadoni, il quale, visitato il ragazzino, ordinò che venisse trasportato senza indugio allo spedale. Il bimbo vi arrivò livido, colla schiuma alla bocca.

A quanto sembra, nella caduta il ragazzo avrebbe riportato la rottura di qualche vaso interno. Il suo stato è gravissimo.

Le gite di ieri. Il tempo splendido di ieri ha contribuito ad un concorso numerosissimo alle gite di piacere.

Alle ore 3 pom. partirono da qui in gita di piacere per Porto Rose col piroscafo *Egida* 66 persone, per Miramar col *Vorwärts* 135, coll'*Istria* per Pirano e Salvore 207, per Isola coll'*Adriana* 198, per Capodistria col *Quieto* 200, col *Vergerio* 130, per Miramar coll'*Istriano* 98.

Tentato suicidio. - Un febricitante che si getta dal secondo piano. Il signor E. B., un giovanotto di 27 anni, giaceva da qualche tempo a letto, ammalato di febre tifoidea. Era assistito anche da un infermiere, essendo il male di natura piuttosto grave.

Ieri, verso le due del pomeriggio pregò tanto la propria sorella quanto l'infermiere che si trovavano in stanza con lui, di uscire perchè avrebbe voluto riposare.

Questo desiderio venne subito esaudito, tanto più che si ritenne l'infermo avere in realtà bisogno di rimanersene tranquillo.

Ma appena rimasto solo, il giovane, alzatosi dal letto, vestito com'era della sola camicia, uscì sul poggiuolo e da quello si precipitò nella sottoposta via dei Forni.

Il proprietario della vicina pistoria ed un pescivendolo che di là passava per caso, accorsi intorno al disgraziato, lo rialzarono e lo trasportarono nel quartiere al secondo piano della casa N. 4, ove egli abitava. Il portinaio corse a chiamare un medico alla farmacia Biasoletto e vi trovò il sig. dott. Kraus; più tardi comparvero pure i signori dottori Romanin e Welponer; quest'ultimo, medico curante del sig. B., ordinò che il povero giovane venisse trasportato all'ospedale; ciò che fu eseguito mediante una vettura. Il sofferente vi venne accompagnato dall'infermiere e dal portinaio.

Esaminato, non gli venne riscontrata alcuna frattura e il suo stato non presenta ora il minimo pericolo.

L'atto disperato del signor B. è da ascriversi soltanto ad un forte accesso di febre.

Un bove fuggito che mette tutto in iscompiglio. Con la ferrovia Meridionale arrivava, iermattina alle 9, una grande partita di bovi, provenienti dall'Ungheria.

D'un tratto, non si sa come, nè per qual motivo, uno di questi buoi, adombratosi, si diede a fuggire precipitosamente lungo la Riva, percorrendo poi all'impazzata la via San Sebastiano, la via Cavana e successivamente la Riva Grumula, gettando da per tutto il massimo spavento nei passanti.

Vuolsi anche che il bove entrasse nell'abitazione al pianterreno di una casa di via Lazzaretto vecchio, destando grande paura in una povera donna che si trovava a letto, malata.

Uscito di là continuò la fuga sino alla salita Promontorio, ove fu fermato da alcuni individui, fra i quali c'era il carradore Giovanni Sardos. Questi dovettero legarlo e coprirgli gli occhi. Il Sardos però venne ferito alla fronte, in seguito ad una potente cornata buscatasi.

Incendio. Iersera verso le 10 ore, per causa di una lampada a petrolio rovesciata, si sviluppò un incendio nell'abitazione dell'ingegnere sig. Raimondo Sagors al N. 2 del vicolo Sta. Lucia, e precisamente nella stanza della domestica. Il fuoco si attaccò ad alcuni mobili e venne spento dai civici vigili, sotto il comando del vice-comandante sig. Cattinelli e del luogotenente sig. Weiglein.

Sul luogo comparve il consigliere sig. Ed. Rascovich ed altre personalità, nonchè un ispettore e quattro guardie di publica sicurezza.

La signora Sagors per lo spavento cadde in deliquio e fu soccorsa dal signor Treves, che si trovò lì assieme a due de' suoi infermieri.

Il danno ascende ad un centinaio di fiorini.

La pulizia e il „Cervo d'oro". Due signori vennero iersera al nostro ufficio a raccontarci che trovandosi a bere la birra al *Cervo d'oro*, osservarono qualmente i bicchieri non venissero risciacquati ed anzi che quelli i quali contenevano un avanzo di birra, venivano riempiti e serviti ai nuovi avventori.

I detti signori fecero su ciò qualche rimostranza al conduttore, ma costui rispose bruscamente ch' *ei sapeva il suo mestiere e che non saranno i triestini ad insegnarglielo.*

Veramente non é il mestiere che quel signore ha bisogno d'imparare, ma la pulizia.

Cameriera di birraria impazzita. Anche oggi un caso di pazzia. Una bella giovane di vent'anni, Maria Stamat, cameriera al restaurant «Al Politeama Rossetti» venne colta ieri mattina repentinamente da un accesso d'alienazione mentale.

La poverina venne condotta allo spedale ove fu accolta nelle sale di osservazione.

Accidente durante il lavoro. Mentre stava tagliando un pezzo di legno con una falce, il cordainolo Giacomo Pussich, d'anni 21, si ferì gravemente all'avambraccio sinistro, in seguito all'essergli scivolata di mano la falce. Venne accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Teatro Comunale. Ieri a sera teatro abbastanza popolato.

Il *Mastro Antonio* di Leopoldo Marenco ha dimostrato che si ha torto ed è pretta prevenzione il credere che non ci siano dei bei drami rappresentabili, anche nel teatro italiano.

La fluida armonia del verso di Marenco ha suscitato ieri una viva commozione: l'autore della *Celeste*, già, lo si sa, nel genere idillico è nel suo elemento, come, viceversa, non lo è nel drama intimo.

Il signor Pasta, che dà alla parte di *mastro Antonio* una delle sue interpretazioni più felici, raccolse molti applausi. Fu egregiamente secondato dalla Tessero, dalla Giagnoni, dalla Guidantoni.

Bene pure il signor Passerini, ed il signor Lombardi ch'ebbe uno speciale applauso al 2.o atto.

L'*Esmeralda* di Giacinto Gallina è giunta alla terza rappresentazione con il solito successo. Alla frase sul buon senso delle donne italiane c'è stata una lunga ovazione e si volle risalutare il simpaticissimo autore.

Politeama Rossetti. Il teatro non era affollato, però c'era un publico elegante e festoso.

Gli applausi fioccarono in gran copia; il signor Sivori è stato festeggiato molto insieme alle signore Angeloni, Steinbach, e Scarlatti, ed ai signori Razzani e Rossato.

La *marinaresca* venne bissata, e così pure fu bissato il finale dell'atto terzo. La orchestra, come sempre, inappuntabile.

Martedì ultima rappresentazione della *Gioconda.*

Alla ferrovia. Al facchino Andrea Friedl, d'anni 57, ieri nelle ore pomeridiane, mentre era intento al proprio lavoro alla Ferrovia meridionale, cadde una balla di pellami del peso di 10 quintali sul piede destro.

Riportò una contusione alquanto grave e dovette ricorrere per la cura all'ospedale civico.

Sbornia domenicale. Il tagliapietra Francesco Luschizka, d'anni 62, se l'è presa in antecipazione, perchè già alle sei di ieri mattina, in via della Barriera vecchia, stava disteso a terra, con una *piomba* di prim'ordine in corpo.

Effetto di questa sbornia si fu che scambio di passare la mattina a casa propria, in via Molino a Vento N. 31 la passò all'ispettorato delle guardie di p. s. in Androna del Moro.

La tombola d'una vecchia. Una vecchia di 73 anni a nome Maria Minelli, ricoverata nella pia Casa dei poveri, dopo aver bevuto – come disse lei – un *quarto*, fece una tombola a terra e riportò delle contusioni all'occhio sinistro ed alla testa. Venne accolta nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Accattone derubato. Ieri dopo mezzogiorno, in via dei Cordariuoli, l'accattone Giuseppe Stubel, abitante in via della Madonnina, venne da un ragazzo dell'apparente età d'anni 14, derubato di una borsetta con fiorini 9.

Il mariuolo, fatto il colpo, fuggì.

Rissa - arresti - fuga. In via di Crosada, verso le 10 di iersera insorse una rissa tra vari marinai. Capitate le guardie, alcuni dei baruffanti vennero arrestati, altri fuggirono.

Falso. Ieri mattina, al caffè Danecher in via Giulia, a certo Pietro K. venne sequestrato un pezzo di 20 soldi, falso.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone Riso e piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1616.

Piccola posta. Signora *Maria L.* Non ne sappiamo nulla.

Ogni giorno una. Un vecchio libertino, colto da una malattia mortale, faceva testamento. Secondo la formula, ei cominciò con queste parole:

«— Innanzi tutto, lascio l'anima a Dio...»

E – Paolin Bisgrullo, che faceva da testimonio, senza scomporsi, risponde:

— Eh! ma ho paura che Dio non la accetti senza beneficio d'inventario.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Dis. A.) Compagnia Pasta. «Il Rantzau» drama in 4 atti - «La ballerina del secondo piano» scherzo comico in un atto. Ingr. 60, Loggione 20.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

Borsa di Trieste del 6. maggio. Da Vienna corsi più deboli su realizzi 281.50. Qui senz'affari, Rend. fine, nominali 94 3/4-7/8.

Tip. del PICCOLO dir. O. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Ringraziamento

A quei Signori che vollero accompagnare all'ultima dimora le care spoglie del suo

CAPO

rendo infinite grazie, l'addolorata

Famiglia Mistaro.

Pirano 5 maggio 1888.

Biglietti da visita moderni, tipo del 1500 Stampa gotica, in due colori, da fior. 1.60, 1.80 e più al centinaio. Biglietti d'indirizzo novità a f. 2.10 al cento. Biglietti d'indirizzo semplici, da soldi 80 al centinaio in poi. Tipografia del «Piccolo» via Nuova N. 21.

Cerca abili lavorante berrettaie Negozio Piazzetta Pozzo del Mare 2. (800)

Si ricercano mobili, vestiti, rame, carta, armi. Recapito Via Fontanone N. 6. (31)

D'affittare casinetto con giardino, quartieri, magazzini, botteghe, scuderie, rimessa. Rivolgersi via S. Michele 10. (75)

D'affittare grande stallaggio, rimessa. Rivolgersi via S. Michele 10 (74)

Affittasi stanza ammobiliata, Piazza Legna N. 7 (7)

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero, una con due letti, anche costo. Via Valdirivo N. 13, terzo p. (18)

Vendesi macchina cucire Singer, stralcio. Farneto 4, piano I. (78)

Da vendere o cedere in consegna un caffè bene inviato, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo» (738)

Piano vendesi per principianti. Indirizzo Piccolo (67)

Fu smarrito un gilet. Chi l'ha trovato riceverà mancia portandolo al «Piccolo» (79)

Riceverá mancia chi porterà al «Piccolo» libro preghiere confraternita S. Giuseppe, smarrito 29 aprile sopra un piroscafo. (77)

Via Amalia. Non ho trovato lettera sotto iniziali indicatemi, scrivete sotto il nuovo indirizzo. Maria S. (84)

Ferruccio, Carlo, Ettore. Domando abboccamento. (82)

Clelia 24. Sospendi perchè impedito. (81)

Emilia. Se Vi è possibile di venire domani alle quattro, nel luogo che conoscete, lasciatevi vedere alla finestra al mezzodì, e mi renderete felice. (48)

Cocomeri, fagioletti, pomidoro, Modena, pesci rossi. Negozio via San Giovanni. (83)

Tosse ostinata, catarri senili radicalmente guariti col Tè emolliente. - Farmacia Rovis. (735)

Nel lavoratorio tappezziere via del Fontanone 20 si assume qualunque lavoro e riparazioni a prezzi miti. (0369)

La Fortuna abbonamento a domicilio tutto 1888 soldi 60, cambio valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

Stato Liste dopopranzo 3 soldi, cambio valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

Promesse Tibisco 2.25, Ipotecario 1.75, unicamente Daniele Levi, Piazza Borsa. (80)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tinta greca. Farmacia Rovis. (735)

Vasche da bagno a sedia, conca, semicupi mastelli, ghirlande in metallo con fiori porcellana, da Giusto Biasutti, bandaio, Barriera vecchia 10 (793)

Refosco d'Isola, asciugato, soldi 84 vendesi Negozio Vini. Corsia Stadion 20. (42)

Cappelli per Signore, ultima novità, trovansi presso Luigia Rigotti (ex direttrice del lavoratorio Scaglia e Gatti) Corso 18, secondo piano. (54)

Vino finissimo refosco, a soldi 36, franco a domicilio. Via S. Michele 10. (76)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso, al pezzo 10 soldi (464 3)

ESCOMEI
SEMPRE PRONTI
5 soldi - 3 pezzi - 5 soldi
presso la
Tipografia del „Piccolo"
21 VIA NUOVA 21

Manifatture ed articoli di mod[e]
A PREZZI RIBASSATI
DA
GUSTAVO FOR[...]
Corso e S. Lazzaro N. 1 (Palazzo Salem)
A MOTIVO DI TRASLOCO.

Un giovane
ungherese trentenne, che conosce bene il Volapük, francese, italiano, tedesco, spagnuolo e portoghese, cerca impiego stabile. Ottime referenze. Occorrendo darebbe cauzione. N. O. posta Milano. (c 3146 M)

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongrois)
IN BUDAPEST.
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni.
Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza: f. 23, 374,422.77.
Rappresentante Generale in Trieste:
per Trieste, Istria, Dalmazia e il Goriziano
CARLO HERMET
Ufficio: Via Nuova Num. 11 P.

FRANCO DI DAZIO
INTERESSANTE PER LA PROVINCIA
Stoffe per vestiti da uomo, ultima novità
tiene in grandioso assortimento la
Sartoria via Farneto N. 10, I. p. Trieste
Taglio stoffa per vestito completo per soli fior. 5 spedisce a mezzo postale con rivalsa franco dazio.
Campioni a richiesta vengono spediti gratis.
Dirigere lettere Sartoria Via Farneto N. 10
NB. Unire alle lettere il francobollo.

Come il più efficace e più economico depurativo del sangue per la
Cura primaverile
si raccomanda lo **SCIROPPO** concentrato di salsapariglia al joduro di jodio. Ogni cucchiaio di questo sciroppo corrisponde a una bottiglia di **decotti di salsapariglia.** – Prezzo d'una bottiglia bastevole per circa 8 giorni, **80** soldi. Ogni bottiglia è accompagnata da una istruzione dettagliata.
Deposito principale per Trieste
Farmacia fu Fentler
Via Farneto.

COLOSSALE SCELTA
da
S. Biermann
„Au Magnet"
Piazza della Borsa
Cravatte da 20-90 in poi. Colletti 1/2 dozz. f. 1.20. Polsi al paio soldi 35. Calze da s. 35 in poi. Fazzoletti tela f. 2.50
S. Biermann Numero 3 „Au Magne[t]"

Dr. Gustavo [...]
Specialista per le malattie [...] e sifilitiche
Via S. Nicolò N. 14
Ordinazioni dalle 8 alle [...]
Gratuitamente dalle 9 alle [...]

PER LA CRESIM[A]
REGALI
di grande effetto e p[...]
Guanti di filo e seta [...] colori, traforati e tambur[...]
Ventagli di seta e satin [...]
Braccialetti — Collane [...] in vero oro double.
Libri di preghi[era]
nel
NUOVO NEGOZIO „AL [...]"
di E. D. RICHE[...]
Via Sant' Antonio N. [...]

Michelangelo Le[...]
Cambiavalute
N. 2 - Piazza della B[orsa]
Compravendita valute ed [...] più convenienti.
Vendita VIGLIETTI ver[...]to mensile.
Sovvenzioni sopra effetti qualsiasi importo a tasso [...]

OVATTA B[...]
tutti gli oggetti occorrenti per [...] chirurgica tro vansi nella Fa[rmacia] (Foraboschi) Corso N. 25, Trieste

Sciroppo Iodofer[r]ina Iterabile.
Giova nelle malattie nelle quali [...] raccomandati il Ferro ed [...] *Anemia, Scrofola, Tisi polmonare, Rachitismo, [...] difficile e mancata, Debolezz[a] [...].* E' molto raccomandabile [...] inalterabilità, costante come [...] gradevole sapore, quindi [...] ministrazione anche ai [...]
Deposito nella
FARMACIA SERRA[...]
Piazza Cavan[a]

La Filiale della Banc[a] [...]
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni [...] e Cambio valute.
a) Accetta versamenti in conto [...] Abbuonando l'interesse [...]
per Banconote 3 1/4 % con preavv[iso] [...]
per Napoleoni 2 [...]
Il nuovo tasso d'interesse andrà [...] lettere di versamento in circolazione [...] dai 31 marzo, 7 e 15 aprile, 5 maggio [...] 26 settembre, a seconda del relativo [...]
a b) **IN BANCO GIRO** abbuonando [...] teresse annuo sino a qualunque [...] vazioni sino a f. 20,000 a vista [...] importi maggiori preavviso [...] conferma dei versamenti in [...]
c) **CONTEGGIA** per tutto [...] inqualsiasi ora d'ufficio la [...] giorno.
ASSUME pei propri committenti [...] conti di piazza, di cambiali per [...] Budapest ed altre principali città [...] assegni per queste piazze [...] facoltà di domiciliare effetti [...] sa, franco d'ogni spesa [...] dell'acquisto o della vendita [...] valute e divise, nonchè dell'incasso [...] cambiali e coupons verso [...]
c) Accorda ai propri committenti [...] positare effetti di qualsiasi [...] gratis l'incasso di coupons [...]
d) Vende le lettere di pegno [...] BANCA COMMERCIALE UNGHERESE [...] e le lettere di pegno 4 % dell'I. R. [...] IPOTECARIA AUSTRIACA DI [...] di giornata.
Trieste 26 marzo 1888.